



## Nota economica del Centro Studi Assolombarda aggiornata al 5 marzo 2010

### sintesi

- *Il volume del commercio internazionale è sceso del 12% nel 2009 (peggior consuntivo dal 1945), ma è atteso crescere del 5,9% nel 2010 e del 6,8% nel 2011.*
  - *“La ripresa economica nell’Area Euro è avviata” (Trichet, Presidente della BCE). L’area Euro dovrebbe svilupparsi dello 0,8% in termini di PIL nel 2010 e dell’1,5% nel 2011.*
  - *L’euro si conferma debole nei confronti del dollaro, nonostante la lieve risalita degli ultimi giorni (1,3668 il 4/03/2010), a causa dei timori sulla situazione di finanza pubblica di alcuni paesi europei e del maggior vigore della ripresa negli USA.*
    - *Il petrolio Brent si mantiene tra i 75 e gli 80 \$ al barile (78,26\$ il 4/03/2010).*
    - *L’inflazione europea resta moderata: a febbraio 2010 rispetto a febbraio 2009 +0,9% nell’Area Euro, +1,2% a livello italiano e +0,6% a Milano.*
    - *A gennaio 2010 il tasso di disoccupazione nell’Area Euro è rimasto invariato sul livello di novembre e dicembre 2009 (9,9%); in Italia è salita all’8,6%, dall’8,5% di dicembre.*
    - *L’indice del clima di fiducia manifatturiero è salito anche a febbraio nell’Area Euro, in Germania, Italia e, più lievemente, in Spagna, mentre si è contratto in Francia. Nell’area milanese l’indice è cresciuto a gennaio, recuperando pienamente la flessione di dicembre.*
    - *Il PIL italiano dovrebbe crescere nel 2010 dello 0,6% secondo Prometeia e dell’1% secondo l’ISAE, nel 2011 dell’1% secondo Prometeia e dell’1,4% secondo l’ISAE.*
    - *Per l’economia italiana la recessione ha toccato il punto di minimo a maggio 2009: questa recessione non è molto differente dalle precedenti in termini di durata (20 mesi contro una media di 16), ma presenta una caduta dei livelli produttivi molto più marcata (-6,4% la perdita di PIL).*
    - *A febbraio 2010 le ore autorizzate di CIG Ordinaria in provincia di Milano sono risultate, in diminuzione del 13% rispetto a gennaio 2010 ma l’aumento rispetto ad un anno fa rimane consistente (+309% su febbraio 2009).*

### economia interna- zionale

- Secondo l’Organizzazione Mondiale del Commercio (WTO), il volume dell’interscambio commerciale mondiale si è contratto del 12% nel 2009. È il peggior consuntivo dal 1945, anche ben inferiore a quanto prefigurato dallo stesso WTO solo a dicembre scorso (-10%).

Chiuso il 2009, l’attenzione e le speranze di recupero si concentrano sull’anno appena avviato. Il commercio mondiale dovrebbe rimbalzare del +5,9% nel 2010, e registrare un +6,8% nel 2011, recuperando così in un biennio quanto perso nel 2009.
- “Gli ultimi dati hanno confermato che la ripresa economica nell’Area Euro è avviata (*on track*)”. Così ha esordito Trichet, Presidente della Banca Centrale Europea, nella conferenza stampa dello scorso 4 marzo a margine del Consiglio Direttivo.



Per l'Area Euro, la BCE ha confermato le precedenti previsioni di sviluppo moderato in tutto il 2010 (+0,8%), in uno scenario che sarà caratterizzato da "continua incertezza" e da una ripresa "non omogenea". Il ritmo del recupero è, poi, atteso accelerare nel 2011 (+1,5% di crescita, percentuale rivista al rialzo rispetto alla previsione precedente).

- Dopo essere sceso sotto l'1,35 a fine febbraio (1,3489 il 25/02/2010, nuovo minimo da maggio 2009), il cambio dell'euro nei confronti del dollaro è risalito lievemente negli ultimi giorni, tornando sopra l'1,36 (1,3668 il 4/03/2010).

In questa prima parte dell'anno, il ribasso del tasso di cambio \$/€ è stato influenzato più dalla debolezza della valuta europea, che dalla forza della divisa statunitense. L'euro ha, infatti, patito i timori sulla situazione di finanza pubblica di alcuni paesi dell'Unione Monetaria (Grecia in primis), ma anche un inizio di ripresa più vivace in USA rispetto all'Europa (e questo secondo fattore dovrebbe continuare a segnare l'evoluzione del tasso di cambio nei prossimi mesi). Per il 2010, Prometeia si attende un cambio all'1,36 in media d'anno, l'ISAE all'1,41: in entrambi i casi, quindi, al di sotto dei tassi sperimentati nella seconda metà del 2009.

- Le quotazioni del petrolio Brent si mantengono nell'intervallo compreso tra i 75 e gli 80 \$ al barile (78,26\$ al barile la chiusura del 4/03/2010). Data la situazione economica attuale, le attese per il resto dell'anno convergono verso una sostanziale stabilizzazione del prezzo nel *range* compreso fra 70 e 80\$ al barile.

- L'inflazione europea resta moderata anche a febbraio 2010: le prime stime rilevano un +0,9% tendenziale nell'Area Euro, un +1,2% a livello italiano e un +0,6% a Milano<sup>1</sup>.

- Il progressivo miglioramento economico tarda a riflettersi sulla dinamica occupazionale, per l'usuale ritardo con cui il mercato del lavoro reagisce all'evoluzione dell'attività economica. Le attese per il 2010 sono di una prosecuzione della fase di flessione dell'occupazione a livello europeo, pur ad un ritmo meno sostenuto del 2009. A gennaio 2010 il tasso di disoccupazione<sup>2</sup> nell'Area Euro è rimasto invariato sul livello di novembre e dicembre (9,9%). In Italia la disoccupazione è, invece, salita all'8,6%, dall'8,5% di dicembre.

### economia italiana e milanese

- Nell'area Euro l'indice del clima di fiducia nel settore manifatturiero è salito anche a febbraio, ma meno marcatamente rispetto agli ultimi mesi e, soprattutto, le performance differiscono tra i principali paesi: sempre in espansione in Germania e Italia, in leggero aumento in Spagna e in riduzione in Francia.

Nell'area milanese l'andamento dell'indice del clima di fiducia manifatturiero si mostra discontinuo da settembre 2009, pur all'interno di un trend di crescita. In particolare, a gennaio 2010 il clima di fiducia delle imprese milanesi torna sui livelli di novembre 2009, recuperando pienamente la flessione di dicembre. In prospettiva, segnali positivi emergono dalle previsioni di produzione e ordini per i prossimi 3-4 mesi, su saldi positivi in ulteriore crescita, e dalle scorte ancora in riduzione.

<sup>1</sup> Per l'Area Euro indice IPCA, per Italia e Milano indice NIC.

<sup>2</sup> Dato destagionalizzato.



- In generale, l'economia italiana appare in recupero: il PIL dovrebbe crescere nel 2010 dello 0,6 secondo Prometeia e dell'1% secondo l'ISAE, nel 2011 dell'1% secondo Prometeia e dell'1,4% secondo l'ISAE.
- Tuttavia, *“le fasi iniziali del processo di ripresa appaiono accidentate e discontinue, come testimoniato dalla flessione del quarto trimestre dello scorso anno”*<sup>3</sup> (fonte: rapporto ISAE, febbraio 2010).  
Infatti, l'ISAE posiziona il punto di minimo della recessione a maggio 2009, a 20 mesi rispetto al picco positivo precedente (agosto 2007). La durata di questa recessione non è, quindi, molto difforme rispetto alla media delle precedenti (circa 16 mesi), ma la caduta è risultata assai più ampia, anche rispetto alle fasi negative più severe: -18% gli investimenti, -25%, la produzione industriale -6,4% il PIL<sup>4</sup>. Sempre secondo l'ISAE, per tornare ai livelli di PIL pre-crisi dovremo attendere il 2013.  
Ovviamente, è utile ricordare che non siamo i soli ad aver sperimentato una contrazione così profonda: come noi, Germania e diverse minori economie europee.
- Secondo le nostre prime elaborazioni, in febbraio le ore autorizzate di CIG Ordinaria in provincia di Milano sono state quasi 2,9 milioni, in diminuzione rispetto ai circa 3,3 milioni di gennaio (-13%). Rispetto a un anno fa (febbraio 2009), tuttavia, la crescita è ancora forte, pari al +309%. A breve si renderanno disponibili i dati sulla CIG Straordinaria e il confronto con l'andamento nazionale.

A cura di: Valeria Negri  
[valeria\\_negri@assolombarda.it](mailto:valeria_negri@assolombarda.it);  
tel. 02.58370.408

<sup>3</sup> -0,1% il Pil nel quarto trimestre 2009 rispetto al terzo trimestre.

<sup>4</sup> Variazioni calcolate tra punto di massimo e di minimo dell'ultimo ciclo di caduta.